

548.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Mozione:</i>		Galante	4-11678 16377
Collè	1-00408 16371	Innocenti	4-11682 16377
<i>Risoluzioni in Commissione:</i>		Attività produttive.	
III Commissione:		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Calzolaio	7-00509 16371	Di Gioia	4-11677 16378
IV Commissione:		Sandi	4-11681 16379
Alfano Ciro	7-00506 16373	Beni e attività culturali.	
VII Commissione:		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Garagnani	7-00508 16374	Foti	5-03706 16379
X Commissione:		Comunicazioni.	
Lulli	7-00507 16375	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Messa	4-11666 16380
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Economia e finanze.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove	3-03920 16376	Rotundo	4-11667 16380
Ambiente e tutela del territorio.		Battaglia	4-11671 16381
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Giustizia.	
Buontempo	3-03921 16376	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
		Marras	4-11673 16381
		Patarino	4-11680 16382

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Infrastrutture e trasporti.		Lavoro e politiche sociali.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Galante	4-11668 16383	Pistone	4-11674 16386
Interno.		Salute.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Valpiana	4-11669 16383	Battaglia	4-11670 16386
Battaglia	4-11672 16384	Camo	4-11675 16387
Mancini	4-11676 16385	Pecoraro Scanio	4-11679 16388
		Apposizione di firme ad interrogazioni	16388

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

premesso che:

il pane rappresenta una delle colonne portanti della tradizione alimentare italiana, emblema della nostra cultura rurale, che necessita attualmente di una specifica tutela sia in campo nazionale che internazionale;

la disciplina normativa della materia risale alla legge 4 luglio 1967, n. 580, da allora sono trascorsi più di trentasei anni nei quali il mercato della panificazione ha subito profonde modifiche e accanto a questo, ovviamente, anche la normativa nazionale e comunitaria si è evoluta in materia di circolazione delle merci;

di conseguenza il consumatore trova quotidianamente sul mercato prodotti estremamente diversi tra loro, sia per ingredienti che per tecniche di produzione e lievitazione, senza avere la possibilità di distinguere tra un prodotto artigianale che proviene da un impasto di acqua, farina sale e lievito e da una cottura completa, con un altro che invece risulta ottenuto per cottura di impasti congelati o surgelati che subiscono il processo di scongelamento e cottura nel punto vendita;

quindi per « pane fresco », si deve intendere quel pane prodotto e consumato nell'arco della giornata differenziandolo da quello ottenuto con tecniche di surgelazione od altri tipi di conservazione. Solo la tutela di questo prodotto, può perseguire l'obiettivo di porre le basi perché oltre 25 mila imprese italiane di panificazione possano competere ad armi pari sul mercato continuando a garantire gli attuali livelli occupazionali ma anche, e

soprattutto, un pane di qualità, elemento fondamentale della storia e tradizione alimentare del nostro Paese;

con un parere a firma del Commissario per le Imprese e per l'informazione, Erkki Liikanen, la Commissione Europea sembra rispondere alle richieste di Spagna e Germania, contrarie a far chiarezza sull'argomento stante il dilagare di impasti congelati in tali Paesi;

le Associazioni italiane del settore, quali la Federazione italiana panificatori, la C.n.a. alimentare e Confartigianato panificatori, hanno denunciato ripetutamente la pericolosità di tale situazione, chiedendo interventi mirati a valorizzare le peculiarità artigianali dell'attività di panificazione anche attraverso un sistema di etichettatura trasparente che possa informare il consumatore su ingredienti e fasi della produzione;

impegna il Governo:

ad affrontare con la massima tempestività, sia in sede comunitaria che nazionale il problema in argomento, garantendo sia le potenzialità di sviluppo del settore della panificazione sia la tutela dei consumatori.

(1-00408) « Collè, Brugger, Zeller, Widmann, Detomas, Boato ».

Risoluzioni in Commissione:

La III Commissione,

considerato che:

il 22 aprile 2004 era stata unanimemente approvata una risoluzione concernente la strage di foche in Canada (n. 8-00080);

in Canada la stagione di caccia ha riaperto il 15 novembre e si concentrerà nel periodo dal 15 febbraio al 15 maggio 2005;

la legge canadese (*Marine mammal regulations*) vieta soltanto l'uccisione di

foche da manto bianco (*whitecoat*); sono definibili come foche dal manto bianco solamente le foche groenlandiche entro circa 12 giorni di vita; a quel tempo il cucciolo di foca smette di prendere il latte dalla madre ed inizia il suo periodo di muta per alcune settimane durante le quali il piccolo rimane più o meno immobile sul ghiaccio senza la madre, senza saper ancora nuotare e senza ancora aver mai mangiato un pasto solido; durante questo periodo di tempo il piccolo non ha bisogno di mangiare perché si nutre autonomamente del grasso accumulato durante il periodo dell'allattamento; dal finire dell'allattamento (intorno al dodicesimo giorno di vita) il piccolo di foca comincia a mutare colore progressivamente dal totalmente bianco (*whitecoat*) ad argentato (*beater*) a grigio (*greycoat*) in quanto il pelo bianco e morbido (obiettivo della caccia commerciale) comincia progressivamente a cadere; la foca completa questa trasformazione nel periodo della sua maturità sessuale, intorno a circa i 4 anni di vita; non è scientificamente possibile affermare che le foche di circa 2 settimane di vita siano degli animali adulti e indipendenti; le foche groenlandiche infatti hanno una durata media di vita di circa 30 anni e raggiungono la loro maturità sessuale (corrispondente alla pubertà negli umani) intorno a circa i 4 anni di età; secondo la legislazione canadese dunque le foche sono protette soltanto fino a circa il loro dodicesimo giorno di vita, da quel momento in poi sono considerate animali cacciabili;

obiettivo della caccia è la commercializzazione del manto di foca, che dal dodicesimo giorno di vita in poi comincia a presentare degli spot grigi; i cuccioli di foca rimangono inermi sul ghiaccio nel periodo della muta e sono quindi delle prede molto facili per i cacciatori; la normativa canadese è mirata dunque a permettere l'uccisione della foca nel momento in cui il suo manto è ancora quasi completamente bianco e dunque pregiato sui mercati europei ed asiatici;

la risoluzione del senato USA del 2003 n. 229 (che chiede al governo del Canada di bandire la caccia commerciale alle foche in Canada) evidenzia che il 97 per cento delle foche uccise nel 2003 erano dei cuccioli tra i dodici giorni di vita e le dodici settimane di vita;

la Direttiva Europea (EEC/93/129) è speculare a quella canadese, proibisce l'importazione e commercializzazione di pelli di foca dal manto bianco e dunque protegge gli animali soltanto fino a circa il loro dodicesimo giorno di vita; obiettivo di una normativa nazionale sarebbe quello di proteggere questi animali oltre circa il dodicesimo giorno di vita imponendo un bando totale sulla importazione ed esportazione e commercializzazione di pelli di foca in Italia (come già fatto per le pellicce di cani e gatti);

l'Italia è il secondo più grande importatore di pelli di foca tra i paesi dell'UE; negli ultimi 3 anni l'Italia ha importato pellicce e prodotti derivati dalla foca per un ammontare di circa 2 milioni di euro e ha esportato tali prodotti per un ammontare di circa 5 milioni di euro sempre nello stesso periodo;

in Canada non esiste affatto una legislazione generale sul benessere animale; la legislazione europea ha trasformato il Protocollo di Amsterdam in materia in un articolo della Convenzione Europea, secondo il quale gli animali sono definiti come esseri senzienti;

negli ultimi 20 anni, centinaia di testimoni tra cui membri del Parlamento europeo, membri di parlamenti nazionali, scienziati, giornalisti di famose testate internazionali, veterinari indipendenti e rappresentanti di organizzazioni non governative sono andati ad assistere alla caccia in Canada, riportando testimonianze che hanno fatto il giro del mondo in televisione;

fino a una decina di anni fa la caccia alle foche in Canada registrava circa un media di circa 60.000 esemplari all'anno; il piano triennale 2003-2005 pre-

vede invece l'uccisione di poco meno di un milione di foche, di cui già 350.000 esemplari sono stati uccisi quest'anno; la quota triennale di meno di un milione di foche in tre anni è la più grande mai fissata nella storia, nonostante il numero di foche presenti in Canada (5 milioni di esemplari) sia attualmente superiore agli anni '70 (due milioni di esemplari) questo è stato dovuto al fatto che a partire dagli anni '70 il Canada ha introdotto dei piani di gestione che limitavano le uccisioni annuali a seguito di un collasso delle popolazioni di questi animali, ridotte ai limiti dell'estinzione; queste misure sono state introdotte proprio come risposta alla vastissima e insostenibile caccia degli anni '50 e '60 che ha ridotto la popolazione delle foche di circa i 2/3; la quota fissata oggi permette l'uccisione di un numero di foche pari a quelle uccise proprio negli anni '50 e '60; altri fattori come l'inquinamento, il cambiamento climatico, il cambiamento dell'ecosistema, influiscono sulle popolazioni delle foche come su qualunque altro essere vivente e questi fattori non sono considerati nel piano triennale del Governo canadese;

considerato, dunque, che le assicurazioni rivolte al Ministro Frattini dal Ministro degli esteri canadese non risolvono le questioni poste dalla risoluzione del 22 aprile 2004;

impegna il Governo:

a promuovere una riforma della normativa internazionale e nazionale relativa al settore conciario, con particolare riguardo all'effettivo divieto dell'introduzione in Italia di pelli di cuccioli di foche;

a promuovere in tutte le sedi internazionali e comunitarie iniziative normative dirette a vietare l'utilizzo di foche o di parti di foche per la produzione o il confezionamento di pelli, pellicce, capi di abbigliamento e articoli di pelletteria, oggetti detenzione o commercializzazione, introduzione nel territorio nazionali.

(7-00509)

« Calzolaio, Azzolini ».

La IV Commissione,

premessi che:

il decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, ha sancito il principio di equiparazione tra le varie Armi, elevando il Corpo Automobilistico dell'Esercito ad « Arma dei Trasporti e Materiali »;

ciò nonostante, a distanza di ben sette anni dall'entrata in vigore del citato decreto legislativo, di fatto, il predetto principio non ha ancora trovato effettiva e completa applicazione, in quanto è rimasta immutata, e simile a quella dei Corpi logistici, la dotazione organica, il numero delle unità, la permanenza nel grado ed anche la progressione di carriera del personale assegnato;

il progetto riorganizzativo stabilito dal suddetto decreto prevedeva che, una volta delineata la struttura organizzativa e gli organici dell'Arma dei Trasporti e Materiali, gli ufficiali appartenenti a quest'ultima sarebbero dovuti confluire nei ruoli delle altre Armi delle Forze Armate, assicurando ad essi pari dignità rispetto agli ufficiali delle altre Armi;

tuttavia, al personale appartenente all'Arma dei Trasporti e Materiali non è stato ancora riconosciuto lo stesso trattamento giuridico ed economico degli ufficiali appartenenti alle preesistenti Armi dell'Esercito, creando quindi una palese ed ingiustificata sperequazione;

tale situazione penalizza ormai da troppo tempo un'importante categoria di ufficiali, servitori dello Stato e validi professionisti, che svolgono quotidianamente un ruolo importante per la difesa e la sicurezza del Paese e per il mantenimento della pace, anche fuori dei confini nazionali, assicurando l'efficienza di tutti i sistemi d'arma nonché il rifornimento dei materiali di consumo quali munizioni, missili e carburanti, operando, in situazioni di pericolo sempre più elevato, in

forte sintonia con le altre unità operative e con le strutture militari appartenenti anche agli altri Paesi;

nell'Esercito le armi di supporto (Artiglieria, Genio e Trasmissioni) convivono nello stesso ruolo con le armi combattenti (Fanteria e Cavalleria), mentre nell'Aeronautica Militare i piloti sono inquadrati in un ruolo separato (Naviganti) e tutta l'attività di sostegno viene svolta da ruoli ben distinti;

risulta pertanto necessario eliminare tali ingiustificate disparità di trattamento, mediante l'accorpamento dei ruoli normali e speciali delle altre Armi con quelli dell'Arma dei Trasporti e dei Materiali, mantenendo invariati gli organici complessivi,

impegna il Governo

ad adottare, entro l'anno 2005, le più idonee iniziative normative per assicurare:

a) la confluenza nel ruolo normale delle Armi, degli ufficiali in servizio permanente appartenenti al ruolo normale dell'Arma dei trasporti e dei materiali — con esclusione del ruolo ad esaurimento — assicurando loro il mantenimento della relativa posizione di stato;

b) la confluenza nel ruolo speciale delle Armi degli ufficiali in servizio permanente appartenenti al ruolo speciale dell'Arma dei trasporti e dei materiali, assicurando loro il mantenimento della relativa posizione di stato.

(7-00506) «Ciro Alfano, Tucci».

La VII Commissione,

premessi che:

in riferimento alla discussione dei provvedimenti connessi alla riforma della scuola, si ritiene doveroso esprimere alcune valutazioni sulla situazione della medesima, con particolare attenzione al pro-

cesso di integrazione fra culture diverse che sta caratterizzando il nostro paese per effetto della massiccia immigrazione extracomunitaria;

in particolare si giudica con preoccupazione l'atteggiamento abbastanza diffuso nelle scuole volto a penalizzare l'insegnamento della «cultura italiana» per come si è costituita nel corso dei secoli sotto l'aspetto giuridico, storico e sociale, in nome di un presunto rispetto delle altre etnie presenti nel nostro Paese. Sono infatti numerosi i casi di estromissione dai programmi di letteratura di autori come Dante e Manzoni, per non parlare della visione faziosa con cui è insegnata in molti casi la storia del nostro Paese e dell'Europa intera all'insegna della demonizzazione totale di vicende complesse che meriterebbero interpretazioni più articolate e non ideologizzate;

occorre, inoltre, riflettere sulla scarsa attenzione data all'insegnamento dell'educazione civica e conseguentemente dell'ordinamento giuridico italiano, la cui conoscenza è essenziale per una reale integrazione degli immigrati, i quali debbono essere consapevoli dei doveri connessi alla permanenza nel nostro Paese e debbono pertanto conoscerne la storia e le tradizioni;

il necessario dialogo con altre culture e fedi diverse dalla nostra non può prescindere dalla valorizzazione della identità del popolo italiano, che si basa prevalentemente sulla tradizione giudaico-cristiana fondamento della civiltà europea così come si è costituita nell'ultimo millennio. Così come si è consolidata nell'ultimo millennio. L'articolo 2, comma b), delle «Norme generali di istruzione», afferma che «sono favorite la formazione spirituale e morale, lo sviluppo della coscienza storica e di appartenenza alla comunità locale, nazionale e alla civiltà europea». Da questo assunto si evince chiaramente che il legame con le nostre tradizioni va salvaguardato nella convin-

zione che solamente la consapevolezza della « propria identità » aiuta il confronto con chi proviene da realtà diverse;

in considerazione di quanto susposto,

impegna il Governo

ad attivarsi, per quanto di competenza, perché nelle scuole venga valorizzato il patrimonio culturale che è fondamento della identità del popolo italiano e sia rispettato a tutti gli effetti lo spirito della legislazione scolastica vigente.

(7-00508) « Garagnani, Butti, Emerenzio Barbieri, Bianchi Clerici, Orsini, Carlucci, Spina Diana, Palmieri, Santulli».

La X Commissione,

premessi che:

l'industria manifatturiera del made in Italy, concentrata nei distretti industriali, rappresenta un punto di forza della nostra economia e del nostro export;

il saldo import-export dei settori manifatturieri dei beni di consumo alla persona e alla casa (made in Italy) e della meccanica leggera continua, seppure con segni preoccupanti di crisi, a mantenere un rilevante attivo, che consente al nostro Paese anche di far fronte alla bolletta energetica, che ci vede in costante deficit nella bilancia dei pagamenti;

tali settori produttivi rappresentano una larga fascia di occupazione dell'Italia e sono altresì sede delle migliori capacità creative del lavoro e di imprenditorialità;

i mutati scenari internazionali e le evoluzioni degli accordi in sede WTO, rendono più ardua la competizione sui mercati internazionali per le nostre produzioni e necessitano di politiche industriali innovative e, allo stesso tempo, in

grado di dare risposte sul piano della tenuta sociale e economica dei distretti industriali;

il perdurare di una situazione di crisi produttiva può minare la tradizionale capacità di adattamento flessibile alle esigenze dei mercati da parte delle imprese situate nei distretti industriali, con possibili conseguenze negative per i livelli occupazionali e la redditività delle aziende, che può minare la coesione sociale e innescare una spirale recessiva per l'economia nazionale,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare, nei primi mesi del 2005, una o più iniziative, anche di natura normativa, per fornire strumenti per la gestione dei processi di crisi e ristrutturazione nei distretti industriali, in particolare riferiti:

1) all'estensione dei benefici della legge n. 223 del 1991 (Cigs) per tutte le aziende industriali e artigiane, situate nei distretti industriali, indipendentemente dal numero di addetti di ciascuna di essa;

2) alla cessazione delle attività artigiane condotte da lavoratori autonomi contoterzisti che operano da più di 25 anni nei distretti industriali;

3) ad incentivi volti a favorire accorpamenti tra aziende e eventuali ri-localizzazioni di imprese per facilitare la riorganizzazione delle filiere produttive di distretto;

4) ad azioni di coordinamento e animazione, con la università e centri di ricerca pubblici e/o privati locali e nazionali, per diffondere le nuove conoscenze tecnico-scientifiche (nanotecnologie, biotecnologie, tecnologie per lo spazio, nuovi materiali, eccetera), fare incontrare il tradizionale saper fare della nostra industria manifatturiera con i

nuovi saperi, anche attraverso programmi mirati di formazione, al fine di favorire le innovazioni.

(7-00507) « Lulli, Innocenti, Gambini, Magnolfi, Gasperoni, Motta, Guerzoni, Nannicini, Giacomelli, Cazzaro, Ruggeri, Raffaella Mariani, Paola Mariani, De Brasi, Provera, Fluvi, Nicola Rossi, Franci, Bimbi, Michele Ventura, Filippeschi, Tedeschi, Albonetti, Sandi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la « Embraco », multinazionale brasiliana con stabilimenti in tutto il mondo, ha dato annuncio della decisione di trasferire in Paesi dell'Europa dell'Est la produzione di Riva di Chieri (Torino) e contestualmente ha avviato la procedura di mobilità per 812 lavoratori su un totale di 940;

l'azienda, che produce compressori per frigoriferi e che ha come principale committente la Whirlpool, soltanto cinque anni or sono occupava, nello stabilimento torinese, oltre 2 mila operai, ma ha via via trasferito all'estero le produzioni più significative;

i lavoratori hanno protestato in maniera convinta e determinata, occupando la strada statale e bloccando la linea ferroviaria Torino-Genova-Roma;

secondo calcoli di origine sindacale, considerando gli addetti delle aziende col-

legate, della mensa e dell'impresa di pulizie il totale degli addetti che rischiano di restare senza lavoro ascende alla cifra di circa 1.200;

risulta inoltre all'interrogante che la decisione della « Embraco », sarebbe ulteriormente aggravata dal fatto che, sarebbe stata assunta, oltre tutto, senza adeguata e preventiva comunicazione, sì da accentuare la comprensibile rabbia di tutti i dipendenti —:

se, in relazione alla gravissima crisi occupazionale provocata dalla decisione della multinazionale brasiliana « Embraco » di trasferire in Paesi dell'Europa orientale le lavorazioni dello stabilimento di Riva di Chieri (Torino), non ritenga di dover intervenire per favorire, con autorevolezza, l'avvio di una trattativa per verificare la possibilità di un ripensamento da parte datoriale, previa sospensione della già avviata procedura di mobilità.

(3-03920)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nell'area antistante il Colosseo, ormai da giorni, è in corso di allestimento un palco destinato ad ospitare gli artisti che si esibiranno durante il concerto gratuito, in occasione della premiazione per gli MTV Awards;

tale manifestazione è stata autorizzata per il 18 novembre prossimo, dalle autorità competenti;

dati tecnici assunti dall'interrogante, attestano che il volume medio misurato in

nuovi saperi, anche attraverso programmi mirati di formazione, al fine di favorire le innovazioni.

(7-00507) « Lulli, Innocenti, Gambini, Magnolfi, Gasperoni, Motta, Guerzoni, Nannicini, Giacomelli, Cazzaro, Ruggeri, Raffaella Mariani, Paola Mariani, De Brasi, Provera, Fluvi, Nicola Rossi, Franci, Bimbi, Michele Ventura, Filippeschi, Tedeschi, Albonetti, Sandi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la « Embraco », multinazionale brasiliana con stabilimenti in tutto il mondo, ha dato annuncio della decisione di trasferire in Paesi dell'Europa dell'Est la produzione di Riva di Chieri (Torino) e contestualmente ha avviato la procedura di mobilità per 812 lavoratori su un totale di 940;

l'azienda, che produce compressori per frigoriferi e che ha come principale committente la Whirlpool, soltanto cinque anni or sono occupava, nello stabilimento torinese, oltre 2 mila operai, ma ha via via trasferito all'estero le produzioni più significative;

i lavoratori hanno protestato in maniera convinta e determinata, occupando la strada statale e bloccando la linea ferroviaria Torino-Genova-Roma;

secondo calcoli di origine sindacale, considerando gli addetti delle aziende col-

legate, della mensa e dell'impresa di pulizie il totale degli addetti che rischiano di restare senza lavoro ascende alla cifra di circa 1.200;

risulta inoltre all'interrogante che la decisione della « Embraco », sarebbe ulteriormente aggravata dal fatto che, sarebbe stata assunta, oltre tutto, senza adeguata e preventiva comunicazione, sì da accentuare la comprensibile rabbia di tutti i dipendenti —:

se, in relazione alla gravissima crisi occupazionale provocata dalla decisione della multinazionale brasiliana « Embraco » di trasferire in Paesi dell'Europa orientale le lavorazioni dello stabilimento di Riva di Chieri (Torino), non ritenga di dover intervenire per favorire, con autorevolezza, l'avvio di una trattativa per verificare la possibilità di un ripensamento da parte datoriale, previa sospensione della già avviata procedura di mobilità.

(3-03920)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nell'area antistante il Colosseo, ormai da giorni, è in corso di allestimento un palco destinato ad ospitare gli artisti che si esibiranno durante il concerto gratuito, in occasione della premiazione per gli MTV Awards;

tale manifestazione è stata autorizzata per il 18 novembre prossimo, dalle autorità competenti;

dati tecnici assunti dall'interrogante, attestano che il volume medio misurato in

nuovi saperi, anche attraverso programmi mirati di formazione, al fine di favorire le innovazioni.

(7-00507) « Lulli, Innocenti, Gambini, Magnolfi, Gasperoni, Motta, Guerzoni, Nannicini, Giacomelli, Cazzaro, Ruggeri, Raffaella Mariani, Paola Mariani, De Brasi, Provera, Fluvi, Nicola Rossi, Franci, Bimbi, Michele Ventura, Filippeschi, Tedeschi, Albonetti, Sandi ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la « Embraco », multinazionale brasiliana con stabilimenti in tutto il mondo, ha dato annuncio della decisione di trasferire in Paesi dell'Europa dell'Est la produzione di Riva di Chieri (Torino) e contestualmente ha avviato la procedura di mobilità per 812 lavoratori su un totale di 940;

l'azienda, che produce compressori per frigoriferi e che ha come principale committente la Whirlpool, soltanto cinque anni or sono occupava, nello stabilimento torinese, oltre 2 mila operai, ma ha via via trasferito all'estero le produzioni più significative;

i lavoratori hanno protestato in maniera convinta e determinata, occupando la strada statale e bloccando la linea ferroviaria Torino-Genova-Roma;

secondo calcoli di origine sindacale, considerando gli addetti delle aziende col-

legate, della mensa e dell'impresa di pulizie il totale degli addetti che rischiano di restare senza lavoro ascende alla cifra di circa 1.200;

risulta inoltre all'interrogante che la decisione della « Embraco », sarebbe ulteriormente aggravata dal fatto che, sarebbe stata assunta, oltre tutto, senza adeguata e preventiva comunicazione, sì da accentuare la comprensibile rabbia di tutti i dipendenti —:

se, in relazione alla gravissima crisi occupazionale provocata dalla decisione della multinazionale brasiliana « Embraco » di trasferire in Paesi dell'Europa orientale le lavorazioni dello stabilimento di Riva di Chieri (Torino), non ritenga di dover intervenire per favorire, con autorevolezza, l'avvio di una trattativa per verificare la possibilità di un ripensamento da parte datoriale, previa sospensione della già avviata procedura di mobilità.

(3-03920)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

BUONTEMPO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nell'area antistante il Colosseo, ormai da giorni, è in corso di allestimento un palco destinato ad ospitare gli artisti che si esibiranno durante il concerto gratuito, in occasione della premiazione per gli MTV Awards;

tale manifestazione è stata autorizzata per il 18 novembre prossimo, dalle autorità competenti;

dati tecnici assunti dall'interrogante, attestano che il volume medio misurato in

decibel, durante un concerto di musica rock, si aggira intorno ai 98/100 e raggiungendo picchi di 105/110 decibel;

gli effetti di tale rumore provocano, inevitabilmente, danni gravi e irreversibili a carico della salute umana, fastidi e disturbi al riposo, deterioramento dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo, dell'ambiente stesso in modo tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi —:

le autorità competenti, nel rilascio delle autorizzazioni dovrebbero tenere nel giusto conto quanto previsto dalla legge del 26 ottobre 1995, n. 477, (legge quadro sull'inquinamento acustico) e in particolare, dei valori medi di impatto acustico;

se, inoltre, considerata l'estrema vicinanza del palco al Colosseo, che, è noto, insiste in un'area di particolare pregio storico-archeologico, si sia valutato, con estrema attenzione, il danno che verrà arrecato, inevitabilmente, al monumento dall'enorme emissione di suoni e dalla grande presenza di pubblico prevista.

(3-03921)

Interrogazioni a risposta scritta:

GALANTE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è stato adottato il piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino dell'Arno;

il progetto di messa in sicurezza del bacino dell'Arno costituisce un utile e importante passo avanti nell'interesse della salvaguardia di quel territorio e, in particolare, della città di Firenze;

una volta concretamente attuato, oltre a garantire la sicurezza idrogeologica, il progetto contribuirà anche allo sviluppo del territorio;

nella consapevolezza di queste utilità, il progetto è frutto di una feconda collabo-

razione tra tutti i livelli istituzionali, con un sostanziale contributo degli enti locali —:

quando si passerà dalla fase progettuale a quella esecutiva;

quali tempi si prevedono per la conclusione dei lavori;

quali, e quante risorse, il Governo abbia deliberato di destinare a tali lavori.

(4-11678)

INNOCENTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con D.P.C.M. 11 aprile 2003 si è provveduto alla dichiarazione dello stato di emergenza del territorio del comune di Abetone, in relazione alla distruzione dell'ovovia a seguito di un attentato da parte di un gruppo di ecoterroristi, sino al termine del 30 aprile 2004;

conseguentemente, con l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri 23 ottobre 2003, n. 3319 si è disposta la nomina a commissario del sindaco del comune di Abetone, delegato per il superamento della emergenza prodottasi e seguito del citato attentato. In particolare, l'articolo 2 dell'ordinanza pone in capo al commissario l'obbligo dell'erogazione a favore dell'impresa titolare dell'impianto del contributo straordinario, a titolo di indennizzo parziale, finalizzato al ripristino funzionale dell'ovovia. Inoltre, il successivo articolo 5 dell'ordinanza dispone che il commissario presenti alla regione Toscana e al ministero dell'ambiente e della tutela del territorio una relazione semestrale sullo stato di attuazione degli interventi, oltre ad una relazione conclusiva in occasione dell'ultimazione dei lavori;

a tutt'oggi, terminato da oltre sei mesi lo stato di emergenza previsto dal ricordato D.P.C.M. e realizzati i lavori di ripristino dell'impianto di ovovia, operativo dalla scorsa stagione sciistica, il sindaco del comune di Abetone in qualità di

commissario *ad acta* non ha ancora provveduto all'erogazione delle somme messe a sua disposizione dallo Stato né sembra intenzionato a fornire all'opinione pubblica, ed in particolar modo al consiglio comunale di Abetone, le informazioni relative alla gestione di detti fondi e alla realizzazione degli interventi di ripristino dell'impianto —:

quali siano state le ragioni che hanno motivato la mancata erogazione da parte del commissario delle suddette risorse finanziarie, stanziare ed erogate dallo Stato;

se siano state presentate le relazioni previste dall' articolo 5 della citata ordinanza 3319 della presidenza del Consiglio dei Ministri e, nell'eventualità, quali ne siano i contenuti;

se non ritenga che un ulteriore ritardo della corresponsione delle suddette risorse, non comporti oltre ad un evidente danno nei confronti della società che ha provveduto alla realizzazione degli interventi programmati — un'irragionevole e ingiustificata dilatazione temporale del mandato commissariale. (4-11682)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

DI GIOIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Gruppo « Barilla » ha deciso una serie di dismissioni nel Mezzogiorno che prevedono la chiusura degli stabilimenti di Matera, Termoli e del centro di ricerca del « Corial », situato nello stabilimento di Foggia, che dovrebbe essere trasferito a Parma;

tutto ciò appare in netto contrasto con le dichiarazioni, dello stesso gruppo industriale, di voler fare diventare il polo della Capitanata, il primo nel mondo;

pieno sostegno all'iniziativa delle organizzazioni sindacali foggiane, che hanno indetto uno sciopero riuscito al 100 per cento, è arrivato dalle istituzioni locali;

Comune, Provincia, Università, Camera di Commercio, Associazione degli industriali della Capitanata, hanno appoggiato in pieno le ragioni che hanno portato alla mobilitazione, dettate non solo dalla necessità di ricollocare i dipendenti del « Corial », così come ha assicurato l'azienda, ma di mantenere il centro di ricerca nello stabilimento di Foggia, poiché lo stesso rappresenta un fattore determinante nello sviluppo del territorio e può diventare un punto di riferimento per ricercatori e studenti universitari;

tale situazione si è venuta a determinare a causa di una mancata programmazione, da parte della « Barilla », sul ruolo e la funzione che avrebbe dovuto svolgere il « Corial » nell'ambito delle proprie politiche aziendali, tanto è vero che dagli iniziali 35 dipendenti si è passati agli attuali 20, sollevando più di un dubbio sulla possibilità di un'operazione a carattere speculativo;

non va dimenticato, infatti, che il « Corial » nasce da un accordo di programma firmato nel 1992, per il quale furono stanziati 54 miliardi di vecchie lire e che scadeva dopo dieci anni —:

se non ritenga necessaria l'apertura di un tavolo nazionale sul caso « Barilla » affinché le scelte industriali del Gruppo non penalizzino, ancora una volta, il Mezzogiorno, determinando ulteriori incertezze e preoccupazione sul futuro industriale del Sud d'Italia;

quali specifiche iniziative si intendano adottare nel caso specifico dello stabilimento di Foggia, tenuto conto della disponibilità dimostrata da tutte le Istituzioni locali, affinché il Gruppo « Barilla » possa « rivedere » la decisione di trasferire

commissario *ad acta* non ha ancora provveduto all'erogazione delle somme messe a sua disposizione dallo Stato né sembra intenzionato a fornire all'opinione pubblica, ed in particolar modo al consiglio comunale di Abetone, le informazioni relative alla gestione di detti fondi e alla realizzazione degli interventi di ripristino dell'impianto —:

quali siano state le ragioni che hanno motivato la mancata erogazione da parte del commissario delle suddette risorse finanziarie, stanziare ed erogate dallo Stato;

se siano state presentate le relazioni previste dall' articolo 5 della citata ordinanza 3319 della presidenza del Consiglio dei Ministri e, nell'eventualità, quali ne siano i contenuti;

se non ritenga che un ulteriore ritardo della corresponsione delle suddette risorse, non comporti oltre ad un evidente danno nei confronti della società che ha provveduto alla realizzazione degli interventi programmati — un'irragionevole e ingiustificata dilatazione temporale del mandato commissariale. (4-11682)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

DI GIOIA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Gruppo « Barilla » ha deciso una serie di dismissioni nel Mezzogiorno che prevedono la chiusura degli stabilimenti di Matera, Termoli e del centro di ricerca del « Corial », situato nello stabilimento di Foggia, che dovrebbe essere trasferito a Parma;

tutto ciò appare in netto contrasto con le dichiarazioni, dello stesso gruppo industriale, di voler fare diventare il polo della Capitanata, il primo nel mondo;

pieno sostegno all'iniziativa delle organizzazioni sindacali foggiane, che hanno indetto uno sciopero riuscito al 100 per cento, è arrivato dalle istituzioni locali;

Comune, Provincia, Università, Camera di Commercio, Associazione degli industriali della Capitanata, hanno appoggiato in pieno le ragioni che hanno portato alla mobilitazione, dettate non solo dalla necessità di ricollocare i dipendenti del « Corial », così come ha assicurato l'azienda, ma di mantenere il centro di ricerca nello stabilimento di Foggia, poiché lo stesso rappresenta un fattore determinante nello sviluppo del territorio e può diventare un punto di riferimento per ricercatori e studenti universitari;

tale situazione si è venuta a determinare a causa di una mancata programmazione, da parte della « Barilla », sul ruolo e la funzione che avrebbe dovuto svolgere il « Corial » nell'ambito delle proprie politiche aziendali, tanto è vero che dagli iniziali 35 dipendenti si è passati agli attuali 20, sollevando più di un dubbio sulla possibilità di un'operazione a carattere speculativo;

non va dimenticato, infatti, che il « Corial » nasce da un accordo di programma firmato nel 1992, per il quale furono stanziati 54 miliardi di vecchie lire e che scadeva dopo dieci anni —:

se non ritenga necessaria l'apertura di un tavolo nazionale sul caso « Barilla » affinché le scelte industriali del Gruppo non penalizzino, ancora una volta, il Mezzogiorno, determinando ulteriori incertezze e preoccupazione sul futuro industriale del Sud d'Italia;

quali specifiche iniziative si intendano adottare nel caso specifico dello stabilimento di Foggia, tenuto conto della disponibilità dimostrata da tutte le Istituzioni locali, affinché il Gruppo « Barilla » possa « rivedere » la decisione di trasferire

il centro di ricerca « Corial », che rappresenta un elemento fondamentale per lo sviluppo del settore agroalimentare e della ricerca nell'intera Capitanata. (4-11677)

SANDI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

come già esposto nell'interrogazione n. 4-11450 dello scorso 28 ottobre da tempo l'intera situazione imprenditoriale del Feltrino è preoccupante;

erano già stati elencati gli esempi come il calo dell'attività del settore dell'occhialeria che nel periodo 1995-2002 ha raggiunto il 38,6 per cento (ricerca condotta dalla « Fondazione Nord Est » su richiesta di Assindustria e di Cgil, Cisl e Uil), il caso dello stabilimento Heineken di Pedavena, la crisi della industria tessile culminata con le voci della chiusura della filatura Orlandi risoltasi con il « salvataggio delle maestranze con l'uso degli ammortizzatori sociali, ma con la chiusura definitiva dello stabilimento. Ora si è aggiunta anche la notizia della crisi della Marangoni che potrebbe porre in pericolo ulteriori 100 posti di lavoro;

i dipendenti dell'azienda Marangoni, produttrice dei pneumatici ricostruiti, hanno già passato i periodi di cassa integrazione, prima a rotazione e poi per tutti ma da poco tempo si parla apertamente della possibile chiusura dello stabilimento;

i rappresentanti della Rsu aziendale spiegano che sono consapevoli delle difficoltà ma non si sono fatti sforzi seri per cambiare la politica del mercato che fin ora ovviamente non era di quelle vincenti. Si è provato, tempo fa, a firmare un accordo di collaborazione con la « Metro », un'azienda tedesca *leader* in Germania della commercializzazione dei pneumatici. La trattativa non si è purtroppo conclusa e altri tentativi per allargare il mercato non ci sono più stati;

la possibile perdita di ulteriori 100 posti di lavoro in una zona già fortemente

penalizzata aumenta le preoccupazioni per il futuro delle famiglie che interamente dipendono dal proprio stipendio —:

che cosa intende fare il Governo per contrastare la ulteriore perdita di posti di lavoro nel feltrino. (4-11681)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Repubblica* di domenica 7 novembre 2004 riporta la notizia riguardante il progetto di utilizzo di un'area nel comune di Spilamberto (Modena) che, se realizzato, vedrebbe costruiti oltre 360 appartamenti, alberghi, centri commerciali ed uffici;

la zona interessata dalla lottizzazione, a sud del paese, è la stessa nella quale, a far data dal 1510, fu avviata dagli Estensi la produzione di polvere da sparo;

l'area in questione è stata sottoposta a vincolo nell'aprile del 2004 dall'ex soprintendente regionale per i beni e le attività culturali dell'Emilia-Romagna, architetto Elio Garzillo;

secondo l'articolo citato il provvedimento in questione, « insieme ad altri interventi molto rigorosi, è costato il posto a chi lo aveva emesso, il soprintendente dell'Emilia Romagna Elio Garzillo »;

sempre più frequentemente notizie di stampa riferiscono che il trasferimento del predetto soprintendente sarebbe conseguenza dell'estremo rigore con cui lo stesso ha sempre esaminato le pratiche di sua competenza, circostanza questa che avrebbe dovuto costituire titolo quanto meno di non demerito. Tutto ciò invece

il centro di ricerca « Corial », che rappresenta un elemento fondamentale per lo sviluppo del settore agroalimentare e della ricerca nell'intera Capitanata. (4-11677)

SANDI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

come già esposto nell'interrogazione n. 4-11450 dello scorso 28 ottobre da tempo l'intera situazione imprenditoriale del Feltrino è preoccupante;

erano già stati elencati gli esempi come il calo dell'attività del settore dell'occhialeria che nel periodo 1995-2002 ha raggiunto il 38,6 per cento (ricerca condotta dalla « Fondazione Nord Est » su richiesta di Assindustria e di Cgil, Cisl e Uil), il caso dello stabilimento Heineken di Pedavena, la crisi della industria tessile culminata con le voci della chiusura della filatura Orlandi risoltasi con il « salvataggio delle maestranze con l'uso degli ammortizzatori sociali, ma con la chiusura definitiva dello stabilimento. Ora si è aggiunta anche la notizia della crisi della Marangoni che potrebbe porre in pericolo ulteriori 100 posti di lavoro;

i dipendenti dell'azienda Marangoni, produttrice dei pneumatici ricostruiti, hanno già passato i periodi di cassa integrazione, prima a rotazione e poi per tutti ma da poco tempo si parla apertamente della possibile chiusura dello stabilimento;

i rappresentanti della Rsu aziendale spiegano che sono consapevoli delle difficoltà ma non si sono fatti sforzi seri per cambiare la politica del mercato che fin ora ovviamente non era di quelle vincenti. Si è provato, tempo fa, a firmare un accordo di collaborazione con la « Metro », un'azienda tedesca leader in Germania della commercializzazione dei pneumatici. La trattativa non si è purtroppo conclusa e altri tentativi per allargare il mercato non ci sono più stati;

la possibile perdita di ulteriori 100 posti di lavoro in una zona già fortemente

penalizzata aumenta le preoccupazioni per il futuro delle famiglie che interamente dipendono dal proprio stipendio —:

che cosa intende fare il Governo per contrastare la ulteriore perdita di posti di lavoro nel feltrino. (4-11681)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *La Repubblica* di domenica 7 novembre 2004 riporta la notizia riguardante il progetto di utilizzo di un'area nel comune di Spilamberto (Modena) che, se realizzato, vedrebbe costruiti oltre 360 appartamenti, alberghi, centri commerciali ed uffici;

la zona interessata dalla lottizzazione, a sud del paese, è la stessa nella quale, a far data dal 1510, fu avviata dagli Estensi la produzione di polvere da sparo;

l'area in questione è stata sottoposta a vincolo nell'aprile del 2004 dall'ex soprintendente regionale per i beni e le attività culturali dell'Emilia-Romagna, architetto Elio Garzillo;

secondo l'articolo citato il provvedimento in questione, « insieme ad altri interventi molto rigorosi, è costato il posto a chi lo aveva emesso, il soprintendente dell'Emilia Romagna Elio Garzillo »;

sempre più frequentemente notizie di stampa riferiscono che il trasferimento del predetto soprintendente sarebbe conseguenza dell'estremo rigore con cui lo stesso ha sempre esaminato le pratiche di sua competenza, circostanza questa che avrebbe dovuto costituire titolo quanto meno di non demerito. Tutto ciò invece

non si è verificato considerando i provvedimenti assunti in merito dai competenti uffici del Ministro interrogato;

anche nel caso qui rappresentato, come già in precedenza (il vincolo apposto a tutela delle stive dell'ex cementificio Unicem di Piacenza), al provvedimento assunto dall'architetto Garzillo è seguita un'ispezione disposta dagli Uffici centrali del ministero;

risulta inoltre che l'ex direttore generale Roberto Cecchi è stato recentemente promosso a Capo del dipartimento paesaggio e beni culturali; la sua nomina non risulta aver ricevuto il richiesto *placet* della Corte dei conti, tant'è che si ipotizza una registrazione con riserva del predetto decreto di nomina;

i magistrati contabili hanno sospeso la nomina di Roberto Cecchi, in quanto lo stesso non avrebbe maturato l'anzianità necessaria —:

se non ritenga che il Ministero per i beni e le attività culturali debba orientare i propri provvedimenti ai principi di imparzialità e trasparenza. (5-03706)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sono sempre più numerosi i clienti Telecom che lamentano l'attivazione di servizi telefonici aggiuntivi senza che questi siano stati espressamente richiesti dagli stessi;

la disattivazione di tali servizi comporta spese e disagi per gli interessati;

questa procedura sembra essere diventata una prassi consolidata e, almeno

finora, i clienti non sembrano avere adeguati mezzi a loro disposizione per tutelarsi —:

quali urgenti iniziative normative intenda assumere affinché questi abusi abbiano termine e per individuare forme di ristoro per il disagio subito, a favore dei clienti delle compagnie telefoniche;

quali forme di penalizzazioni intenda adottare nei confronti della società qualora perdurasse tale inammissibile consuetudine. (4-11666)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il comparto del Tessile Abbigliamento Calzature (TAC) Pugliese e Salentino, che comprende 10.000 aziende e 51.000 addetti, attraversa una crisi profonda;

la regione Puglia ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali e gli imprenditori un accordo di programma quadro che prevede 3 linee di intervento strategico relative a: 1) patrimonializzazione e sostegno degli investimenti, 2) aumento della competitività delle imprese, 3) innovazione e ricerca;

nel concreto si tratta da un lato di salvaguardare i livelli occupazionali esistenti e dall'altro, di prevedere il sostegno alla ricerca ed all'innovazione, la riduzione degli oneri sociali e la promozione del marchio del TAC Pugliese e Salentino —:

se il Governo non ritenga di dover adottare iniziative normative volte a prevedere un adeguato intervento finanziario a copertura dell'accordo di programma quadro sul TAC della regione Puglia, per

non si è verificato considerando i provvedimenti assunti in merito dai competenti uffici del Ministro interrogato;

anche nel caso qui rappresentato, come già in precedenza (il vincolo apposto a tutela delle stive dell'ex cementificio Unicem di Piacenza), al provvedimento assunto dall'architetto Garzillo è seguita un'ispezione disposta dagli Uffici centrali del ministero;

risulta inoltre che l'ex direttore generale Roberto Cecchi è stato recentemente promosso a Capo del dipartimento paesaggio e beni culturali; la sua nomina non risulta aver ricevuto il richiesto *placet* della Corte dei conti, tant'è che si ipotizza una registrazione con riserva del predetto decreto di nomina;

i magistrati contabili hanno sospeso la nomina di Roberto Cecchi, in quanto lo stesso non avrebbe maturato l'anzianità necessaria —:

se non ritenga che il Ministero per i beni e le attività culturali debba orientare i propri provvedimenti ai principi di imparzialità e trasparenza. (5-03706)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sono sempre più numerosi i clienti Telecom che lamentano l'attivazione di servizi telefonici aggiuntivi senza che questi siano stati espressamente richiesti dagli stessi;

la disattivazione di tali servizi comporta spese e disagi per gli interessati;

questa procedura sembra essere diventata una prassi consolidata e, almeno

finora, i clienti non sembrano avere adeguati mezzi a loro disposizione per tutelarsi —:

quali urgenti iniziative normative intenda assumere affinché questi abusi abbiano termine e per individuare forme di ristoro per il disagio subito, a favore dei clienti delle compagnie telefoniche;

quali forme di penalizzazioni intenda adottare nei confronti della società qualora perdurasse tale inammissibile consuetudine. (4-11666)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il comparto del Tessile Abbigliamento Calzature (TAC) Pugliese e Salentino, che comprende 10.000 aziende e 51.000 addetti, attraversa una crisi profonda;

la regione Puglia ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali e gli imprenditori un accordo di programma quadro che prevede 3 linee di intervento strategico relative a: 1) patrimonializzazione e sostegno degli investimenti, 2) aumento della competitività delle imprese, 3) innovazione e ricerca;

nel concreto si tratta da un lato di salvaguardare i livelli occupazionali esistenti e dall'altro, di prevedere il sostegno alla ricerca ed all'innovazione, la riduzione degli oneri sociali e la promozione del marchio del TAC Pugliese e Salentino —:

se il Governo non ritenga di dover adottare iniziative normative volte a prevedere un adeguato intervento finanziario a copertura dell'accordo di programma quadro sul TAC della regione Puglia, per

non si è verificato considerando i provvedimenti assunti in merito dai competenti uffici del Ministro interrogato;

anche nel caso qui rappresentato, come già in precedenza (il vincolo apposto a tutela delle stive dell'ex cementificio Unicem di Piacenza), al provvedimento assunto dall'architetto Garzillo è seguita un'ispezione disposta dagli Uffici centrali del ministero;

risulta inoltre che l'ex direttore generale Roberto Cecchi è stato recentemente promosso a Capo del dipartimento paesaggio e beni culturali; la sua nomina non risulta aver ricevuto il richiesto *placet* della Corte dei conti, tant'è che si ipotizza una registrazione con riserva del predetto decreto di nomina;

i magistrati contabili hanno sospeso la nomina di Roberto Cecchi, in quanto lo stesso non avrebbe maturato l'anzianità necessaria —:

se non ritenga che il Ministero per i beni e le attività culturali debba orientare i propri provvedimenti ai principi di imparzialità e trasparenza. (5-03706)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sono sempre più numerosi i clienti Telecom che lamentano l'attivazione di servizi telefonici aggiuntivi senza che questi siano stati espressamente richiesti dagli stessi;

la disattivazione di tali servizi comporta spese e disagi per gli interessati;

questa procedura sembra essere diventata una prassi consolidata e, almeno

finora, i clienti non sembrano avere adeguati mezzi a loro disposizione per tutelarsi —:

quali urgenti iniziative normative intenda assumere affinché questi abusi abbiano termine e per individuare forme di ristoro per il disagio subito, a favore dei clienti delle compagnie telefoniche;

quali forme di penalizzazioni intenda adottare nei confronti della società qualora perdurasse tale inammissibile consuetudine. (4-11666)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il comparto del Tessile Abbigliamento Calzature (TAC) Pugliese e Salentino, che comprende 10.000 aziende e 51.000 addetti, attraversa una crisi profonda;

la regione Puglia ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali e gli imprenditori un accordo di programma quadro che prevede 3 linee di intervento strategico relative a: 1) patrimonializzazione e sostegno degli investimenti, 2) aumento della competitività delle imprese, 3) innovazione e ricerca;

nel concreto si tratta da un lato di salvaguardare i livelli occupazionali esistenti e dall'altro, di prevedere il sostegno alla ricerca ed all'innovazione, la riduzione degli oneri sociali e la promozione del marchio del TAC Pugliese e Salentino —:

se il Governo non ritenga di dover adottare iniziative normative volte a prevedere un adeguato intervento finanziario a copertura dell'accordo di programma quadro sul TAC della regione Puglia, per

consentire il riposizionamento competitivo del comparto e la tutela degli attuali posti di lavoro. (4-11667)

BATTAGLIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito delle competenze stabilite dall'articolo 10 decreto legislativo n. 104 del 1996, come specificamente previsto dalle legge n. 410 del 2001 sulle dimissioni del patrimonio immobiliare pubblico, e in particolare all'articolo 3, comma 13, « su proposta dell'Osservatorio immobiliare degli Enti Pubblici, di concerto con la Agenzia del Territorio, sono individuati gli immobili di pregio »;

gli edifici INPS ai civici 12 e 16 di via A. Valenziani non rientrano nei criteri assunti dall'Osservatorio con le delibere del 27 febbraio 2002 e del 17 aprile 2002 e seguenti decisioni, e dunque non rispondono alla definizione « immobili di pregio »;

il palazzo INPS di via Cadorna, nella stessa situazione degli edifici di via Valenziani, è stato messo in dismissione come fuori pregio;

gli edifici di via Valenziani, di prossima dismissione, sembrerebbe invece che possano venire inclusi fra gli immobili di pregio;

tali edifici sono abitati da circa 80 famiglie, con redditi medio-bassi ed in maggioranza anziani;

gli inquilini, inoltre, non hanno a tutt'oggi ricevuto, nonostante la prossimità della dismissione, le lettere di proposta di vendita da parte degli INPS, sollecitate ripetutamente da diversi anni —:

se la prospettiva di inclusione fra gli immobili di pregio degli edifici in questione corrisponda al vero;

se, al fine di tutelare famiglie non abbienti ed anziani, non intenda adope-

rarsi per scongiurare tale ipotesi, che contrasta con le stesse regole fissate dalla normativa vigente;

se non intenda sollecitare l'INPS affinché gli inquilini ricevano al più presto le lettere con la proposta di vendita. (4-11671)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

MARRAS. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel dicembre 2002 il Ministero della Giustizia, al fine di far fronte alle ingenti carenze d'organico degli UNEP, bandiva un concorso per 443 posti di Ufficiale Giudiziario. Il bando prevedeva che i candidati dovessero presentare domanda di partecipazione per i posti disponibili in un solo distretto o gruppo di distretti di Corte d'Appello;

nel mese di giugno 2004 le prove d'esame si concludevano in tutti i distretti di Corte d'Appello;

nell'agosto 2004 il Consiglio dei Ministri bloccava le assunzioni (per mancanza di fondi) autorizzando l'assunzione per l'anno 2004 di soli 102 Ufficiali giudiziari, aumentati, solo dopo pochi giorni, a 154;

il 28 settembre 2004 (ovvero il giorno precedente la manifestazione di protesta tenutasi davanti a Palazzo Montecitorio, che ha visto protagonisti diversi Ufficiali Giudiziari in servizio, oltre che vincitori ed idonei di concorso), il Ministero comunicava l'incremento delle assunzioni di ulteriori 94 unità, per un totale di 248, numero che, a detta del Ministero, dovrebbe essere sufficiente a coprire le carenze nei distretti che hanno maggiori

consentire il riposizionamento competitivo del comparto e la tutela degli attuali posti di lavoro. (4-11667)

BATTAGLIA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito delle competenze stabilite dall'articolo 10 decreto legislativo n. 104 del 1996, come specificamente previsto dalle legge n. 410 del 2001 sulle dimissioni del patrimonio immobiliare pubblico, e in particolare all'articolo 3, comma 13, « su proposta dell'Osservatorio immobiliare degli Enti Pubblici, di concerto con la Agenzia del Territorio, sono individuati gli immobili di pregio »;

gli edifici INPS ai civici 12 e 16 di via A. Valenziani non rientrano nei criteri assunti dall'Osservatorio con le delibere del 27 febbraio 2002 e del 17 aprile 2002 e seguenti decisioni, e dunque non rispondono alla definizione « immobili di pregio »;

il palazzo INPS di via Cadorna, nella stessa situazione degli edifici di via Valenziani, è stato messo in dismissione come fuori pregio;

gli edifici di via Valenziani, di prossima dismissione, sembrerebbe invece che possano venire inclusi fra gli immobili di pregio;

tali edifici sono abitati da circa 80 famiglie, con redditi medio-bassi ed in maggioranza anziani;

gli inquilini, inoltre, non hanno a tutt'oggi ricevuto, nonostante la prossimità della dismissione, le lettere di proposta di vendita da parte degli INPS, sollecitate ripetutamente da diversi anni —:

se la prospettiva di inclusione fra gli immobili di pregio degli edifici in questione corrisponda al vero;

se, al fine di tutelare famiglie non abbienti ed anziani, non intenda adope-

rarsi per scongiurare tale ipotesi, che contrasta con le stesse regole fissate dalla normativa vigente;

se non intenda sollecitare l'INPS affinché gli inquilini ricevano al più presto le lettere con la proposta di vendita. (4-11671)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

MARRAS. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel dicembre 2002 il Ministero della Giustizia, al fine di far fronte alle ingenti carenze d'organico degli UNEP, bandiva un concorso per 443 posti di Ufficiale Giudiziario. Il bando prevedeva che i candidati dovessero presentare domanda di partecipazione per i posti disponibili in un solo distretto o gruppo di distretti di Corte d'Appello;

nel mese di giugno 2004 le prove d'esame si concludevano in tutti i distretti di Corte d'Appello;

nell'agosto 2004 il Consiglio dei Ministri bloccava le assunzioni (per mancanza di fondi) autorizzando l'assunzione per l'anno 2004 di soli 102 Ufficiali giudiziari, aumentati, solo dopo pochi giorni, a 154;

il 28 settembre 2004 (ovvero il giorno precedente la manifestazione di protesta tenutasi davanti a Palazzo Montecitorio, che ha visto protagonisti diversi Ufficiali Giudiziari in servizio, oltre che vincitori ed idonei di concorso), il Ministero comunicava l'incremento delle assunzioni di ulteriori 94 unità, per un totale di 248, numero che, a detta del Ministero, dovrebbe essere sufficiente a coprire le carenze nei distretti che hanno maggiori

vacanze di organico, ovvero, sempre a detta del Ministero, dei soli distretti del nord;

il Ministero giustifica il provvedimento adducendo a ragione della scelta, le maggiori carenze percentuali di Ufficiali Giudiziari nei distretti del nord. Non specifica affatto, però, che tale situazione di grave carenza d'organico, si verifica in molti altri distretti, fra i quali, occorre ricordare in particolar modo, il distretto di Corte d'Appello di Cagliari, dove a seguito della conclusione dell'interpello per Ufficiali Giudiziari C1, le vacanze sono aumentate di quasi 10 unità;

siffatta determinazione viola l'articolo 1 del bando di concorso (v. in allegato) che prevede la possibilità di condizionare le assunzioni in servizio dei vincitori di concorso, secondo criteri di scaglionamento degli ingressi, attuando, invece, una vera e propria assunzione parziale. Il Ministero, secondo la disposizione sopra citata, dovrebbe assicurare l'assunzione dei vincitori in misura proporzionale nei vari distretti;

l'attuazione di questa decisione, rinviando con assoluta incertezza l'assunzione dei restanti 195 vincitori, si traduce in una grave violazione dei loro fondamentali diritti costituzionali; verrebbe, infatti, riconosciuta ai 248 vincitori di concorso, da assumersi entro il 2004, una posizione privilegiata nella graduatoria nazionale ai fini delle aspettative di anzianità, rispetto a chi verrebbe assunto successivamente; le posizioni in graduatoria sono, invero, determinate, fra gli altri criteri, dalla data di assunzione in servizio, come recita testualmente l'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica n. 1229 del 1959 e successive modifiche —;

quale sia l'attuale entità dei fondi stanziati per il concorso in titolo;

se non ritenga opportuno, in presenza del blocco delle assunzioni nel pubblico impiego e di relativa scarsità di

risorse, procedere alle assunzioni in modo proporzionale per ogni singolo distretto regionale, prevedendo, altresì, la possibilità dell'assunzione dei restanti 195 vincitori. (4-11673)

PATARINO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il SAPPE, sindacato autonomo di polizia penitenziaria, attraverso un comunicato stampa del segretario regionale della Puglia, ha lanciato l'allarme per le condizioni di assoluta invivibilità registrate nel carcere di Taranto, a causa dell'insostenibile sovraffollamento;

la situazione nel penitenziario del capoluogo Jonico è diventata difficilissima sia per gli agenti, sia per i detenuti;

l'istituto può ospitare non più di 350 detenuti ed attualmente ne ospita circa 650, dei quali 200 reclusi ad «alta sicurezza», senza che nel frattempo sia stato aumentato il numero degli agenti;

in celle nate per ospitare un solo detenuto (celle di due metri per tre e anche meno) sono ristretti fino a cinque detenuti sistemati in letti a castello che arrivano sino al terzo piano;

ogni poliziotto è costretto a lavorare in sezioni detentive con 90 detenuti;

le condizioni strutturali del carcere non sono meno preoccupanti: il muro di cinta, diventato peggio di un campo minato con buche su tutto il perimetro, mette a grave rischio l'incolumità del personale;

le garitte sono senza riscaldamento e con molte infiltrazioni di acqua;

la grave crisi non è ancora esplosa solo perché finora è prevalso il senso di sacrificio e di abnegazione dei tanti poliziotti che stanno rinunciando a diritti,

quali riposi e congedi per mantenere a galla una struttura ormai al collasso —:

se non ritenga di intervenire con le più opportune iniziative per destinare:

a) un numero maggiore di agenti, sì da far fronte all'alta presenza di detenuti, che continua a crescere costantemente, anche a seguito di ripetuti e più serrati controlli effettuati dalle forze dell'ordine;

b) fondi per mettere in stato di sicurezza la struttura e, di conseguenza, l'incolumità degli agenti che all'interno della stessa svolgono con alto senso del dovere il proprio servizio, mettendo a rischio la propria vita. (4-11680)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

GALANTE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sulla tratta ferroviaria locale Firenze-Pontassieve-Borgo S. Lorenzo della regione Toscana si ripetono casi di disservizio, di sovraffollamento, di ritardo sistematico, che spesso generano giustificata esasperazione tra gli utenti: esagerazione che talvolta sfocia, come di recente, in tensioni, che mettono in grave difficoltà gli stessi, incolpevoli lavoratori delle Ferrovie;

la responsabilità di tutto ciò, infatti, a parere dell'interrogante, ricade totalmente su Trenitalia;

è compito di tutti i livelli istituzionali attivarsi per porre rimedio a una situazione che diviene ogni giorno di più intollerabile;

dal canto suo, il sindaco del comune di Rufina (uno dei comuni interessati) si è lodevolmente attivato nei confronti della regione Toscana per ottenerne un impegno risolutore, che detta regione s'è dichiarata disposta a fornire;

in ogni caso, quello alla mobilità è, oggi, un diritto fondamentale di tutti i cittadini ma, in primo luogo, di tutti i « pendolari » (lavoratori e studenti): un diritto che, nell'eventualità di ritardi o omissioni o inadempienze di altri soggetti istituzionali, è dovere politico dello Stato assicurare —:

se esistano ispettori regionali che vigilino sul servizio; se sì, quanti, e quali ispezioni abbiano compiuto sulla linea di cui trattasi, e con quali esiti;

se siano state inflitte multe a Trenitalia; in caso affermativo, di quale ammontare; se tale eventuale importo sia stato utilizzato per risarcire in qualche modo, almeno parzialmente, gli utenti;

se il Governo intenda contribuire alla definitiva soluzione del problema secondo gli indirizzi programmatici che, su questo argomento, hanno caratterizzato la campagna elettorale di entrambi gli schieramenti in occasione delle recenti suppletive del Collegio Mugello-Val di Sieve-Fiesole-Firenze est. (4-11668)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

VALPIANA e VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 18 novembre si terrà presso il tribunale di Verona il processo a diversi militanti di Forza Nuova, autori dell'aggressione avvenuta in diretta televisiva il 10 gennaio 2003 negli studi di Telenuovo ai danni del signor Adel Smith (vedi interrogazione Valpiana 4-04983 del 14 ottobre 2003);

venerdì 19 novembre si terrà presso il tribunale di Verona il processo a diversi militanti di Forza Nuova, autori di un'azione squadristica il 5 maggio 2001 a Verona, presso Porta Leona, durante la distribuzione di materiale elettorale, ai

quali riposi e congedi per mantenere a galla una struttura ormai al collasso —:

se non ritenga di intervenire con le più opportune iniziative per destinare:

a) un numero maggiore di agenti, sì da far fronte all'alta presenza di detenuti, che continua a crescere costantemente, anche a seguito di ripetuti e più serrati controlli effettuati dalle forze dell'ordine;

b) fondi per mettere in stato di sicurezza la struttura e, di conseguenza, l'incolumità degli agenti che all'interno della stessa svolgono con alto senso del dovere il proprio servizio, mettendo a rischio la propria vita. (4-11680)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

GALANTE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sulla tratta ferroviaria locale Firenze-Pontassieve-Borgo S. Lorenzo della regione Toscana si ripetono casi di disservizio, di sovraffollamento, di ritardo sistematico, che spesso generano giustificata esasperazione tra gli utenti: esagerazione che talvolta sfocia, come di recente, in tensioni, che mettono in grave difficoltà gli stessi, incolpevoli lavoratori delle Ferrovie;

la responsabilità di tutto ciò, infatti, a parere dell'interrogante, ricade totalmente su Trenitalia;

è compito di tutti i livelli istituzionali attivarsi per porre rimedio a una situazione che diviene ogni giorno di più intollerabile;

dal canto suo, il sindaco del comune di Rufina (uno dei comuni interessati) si è lodevolmente attivato nei confronti della regione Toscana per ottenerne un impegno risolutore, che detta regione s'è dichiarata disposta a fornire;

in ogni caso, quello alla mobilità è, oggi, un diritto fondamentale di tutti i cittadini ma, in primo luogo, di tutti i « pendolari » (lavoratori e studenti): un diritto che, nell'eventualità di ritardi o omissioni o inadempienze di altri soggetti istituzionali, è dovere politico dello Stato assicurare —:

se esistano ispettori regionali che vigilino sul servizio; se sì, quanti, e quali ispezioni abbiano compiuto sulla linea di cui trattasi, e con quali esiti;

se siano state inflitte multe a Trenitalia; in caso affermativo, di quale ammontare; se tale eventuale importo sia stato utilizzato per risarcire in qualche modo, almeno parzialmente, gli utenti;

se il Governo intenda contribuire alla definitiva soluzione del problema secondo gli indirizzi programmatici che, su questo argomento, hanno caratterizzato la campagna elettorale di entrambi gli schieramenti in occasione delle recenti suppletive del Collegio Mugello-Val di Sieve-Fiesole-Firenze est. (4-11668)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

VALPIANA e VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 18 novembre si terrà presso il tribunale di Verona il processo a diversi militanti di Forza Nuova, autori dell'aggressione avvenuta in diretta televisiva il 10 gennaio 2003 negli studi di Telenuovo ai danni del signor Adel Smith (vedi interrogazione Valpiana 4-04983 del 14 ottobre 2003);

venerdì 19 novembre si terrà presso il tribunale di Verona il processo a diversi militanti di Forza Nuova, autori di un'azione squadristica il 5 maggio 2001 a Verona, presso Porta Leona, durante la distribuzione di materiale elettorale, ai

quali riposi e congedi per mantenere a galla una struttura ormai al collasso —:

se non ritenga di intervenire con le più opportune iniziative per destinare:

a) un numero maggiore di agenti, sì da far fronte all'alta presenza di detenuti, che continua a crescere costantemente, anche a seguito di ripetuti e più serrati controlli effettuati dalle forze dell'ordine;

b) fondi per mettere in stato di sicurezza la struttura e, di conseguenza, l'incolumità degli agenti che all'interno della stessa svolgono con alto senso del dovere il proprio servizio, mettendo a rischio la propria vita. (4-11680)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

GALANTE. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

sulla tratta ferroviaria locale Firenze-Pontassieve-Borgo S. Lorenzo della regione Toscana si ripetono casi di disservizio, di sovraffollamento, di ritardo sistematico, che spesso generano giustificata esasperazione tra gli utenti: esagerazione che talvolta sfocia, come di recente, in tensioni, che mettono in grave difficoltà gli stessi, incolpevoli lavoratori delle Ferrovie;

la responsabilità di tutto ciò, infatti, a parere dell'interrogante, ricade totalmente su Trenitalia;

è compito di tutti i livelli istituzionali attivarsi per porre rimedio a una situazione che diviene ogni giorno di più intollerabile;

dal canto suo, il sindaco del comune di Rufina (uno dei comuni interessati) si è lodevolmente attivato nei confronti della regione Toscana per ottenerne un impegno risolutore, che detta regione s'è dichiarata disposta a fornire;

in ogni caso, quello alla mobilità è, oggi, un diritto fondamentale di tutti i cittadini ma, in primo luogo, di tutti i « pendolari » (lavoratori e studenti): un diritto che, nell'eventualità di ritardi o omissioni o inadempienze di altri soggetti istituzionali, è dovere politico dello Stato assicurare —:

se esistano ispettori regionali che vigilino sul servizio; se sì, quanti, e quali ispezioni abbiano compiuto sulla linea di cui trattasi, e con quali esiti;

se siano state inflitte multe a Trenitalia; in caso affermativo, di quale ammontare; se tale eventuale importo sia stato utilizzato per risarcire in qualche modo, almeno parzialmente, gli utenti;

se il Governo intenda contribuire alla definitiva soluzione del problema secondo gli indirizzi programmatici che, su questo argomento, hanno caratterizzato la campagna elettorale di entrambi gli schieramenti in occasione delle recenti suppletive del Collegio Mugello-Val di Sieve-Fiesole-Firenze est. (4-11668)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

VALPIANA e VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 18 novembre si terrà presso il tribunale di Verona il processo a diversi militanti di Forza Nuova, autori dell'aggressione avvenuta in diretta televisiva il 10 gennaio 2003 negli studi di Telenuovo ai danni del signor Adel Smith (vedi interrogazione Valpiana 4-04983 del 14 ottobre 2003);

venerdì 19 novembre si terrà presso il tribunale di Verona il processo a diversi militanti di Forza Nuova, autori di un'azione squadristica il 5 maggio 2001 a Verona, presso Porta Leona, durante la distribuzione di materiale elettorale, ai

danni di esponenti del Circolo « Pink » e dell'allora candidato al Senato nelle liste del Partito della Rifondazione Comunista, Roberto Aere, avvenuta dopo espliciti attacchi verbali e scritti verso le persone omosessuali (vedi interrogazione Valpiana 4-34654/XIII legislatura);

nell'imminenza dei due processi Forza Nuova ha diffuso un volantino di appoggio ai « giovani militanti di Forza Nuova che si sono ribellati al fanatismo islamico facendo tacere il provocatore », corredato con l'immagine dell'agredito ferito e « messo a tacere » con i più squisiti metodi squadristici, per indire una manifestazione (autorizzata ?) presso il tribunale di Verona per le ore 9 del 18 novembre;

a firma « gli imputati del Processo di Verona » è stato poi diffuso nei giorni scorsi un comunicato stampa farneticante e risibile (se non fosse drammatico) nel quale ricorrono attacchi alla magistratura ai « corrotti » governanti, alle « pervertite » istituzionali europee, all'islam « fanatico », si rivendica l'« energico intervento di Forza Nuova » come opposizione « con ogni mezzo all'islamizzazione » e si inneggia esplicitamente al ricorso alla violenza (« Forza Nuova... si opporrà fermamente e fisicamente ad ogni genere di minaccia che graverà sulla nostra Nazione », « affermando la superiorità della propria Tradizione rispetto a quelle di altri Popoli ») e si termina con la « minaccia » dell'utilizzazione del processo « per fare propaganda e creare spazi di controcultura »;

nelle risposte alle interrogazioni Valpiana 4-02844 del 7 maggio 2002 (riguardante l'affissione a Verona di manifesti offensivi contro la Resistenza) e alla citata Valpiana 4-04983 il sottosegretario Mantovano afferma che ... « il Ministero dell'interno può adottare nei confronti di movimenti politici estremisti » misure a seguito d'attività volta « a favorire reati in materia di discriminazione razziale, etnica, religiosa » (articolo 7 legge 205 del 25 giugno 1993) —:

se non ritenga che gli atti di violenza compiuti e rivendicati nei confronti di

persone in relazione all'orientamento sessuale o alla religione e l'esplicita istigazione alla violenza contenuta anche negli scritti citati possano giustificare l'adozione delle misure previste dalla legge n. 205 del 1993. (4-11669)

BATTAGLIA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

un cittadino kosovaro di 40 anni, gravemente malato, è stato respinto alla frontiera di Bari, perché il suo passaporto belga risultava falso;

l'uomo è affetto da sindrome mielodisplastica: una malattia che può assumere forme estremamente aggressive con rapida trasformazione in leucemia acuta;

alcuni parenti del suddetto, che lo attendevano nel porto, hanno mostrato alla polizia di frontiera un certificato medico rilasciato dalla clinica universitaria di Pristina (Kosovo) che attestava la patologia dello straniero e la necessità di cure urgenti presso un centro idoneo;

la documentazione presentata dai familiari non è stata, però, acquisita dalla polizia di frontiera che aveva già deciso di respingere l'uomo;

nel corso della mattinata è stata chiamata un'ambulanza perché l'uomo accusava un forte malore;

il medico del 118 si è limitato a una visita generale, senza prendere visione di alcuna documentazione clinica e il sanitario non ha ritenuto necessario effettuare esami diagnostici;

in considerazione del carattere degenerativo della patologia e dell'impossibilità di curarla nel paese di origine, nel pomeriggio del 20 ottobre l'ufficio legale di Medici Senza Frontiere ha inviato una lettera alla questura e alla prefettura di Bari chiedendo il rilascio di un permesso di soggiorno;

la stessa organizzazione ha anche inviato alla polizia di frontiera e all'autorità portuale la richiesta di poter effettuare una visita medica specialistica per accertare l'entità dello stato di malattia, ma la polizia di frontiera non ha ritenuto necessario effettuare un ulteriore intervento specialistico considerando sufficiente il referto del 118;

gli stessi familiari hanno spiegato agli operatori delle associazioni locali intervenute (*Finis terrae*, *Forum dei diritti*, *Consiglio italiano rifugiati*) che l'uomo, architetto, aveva lavorato per molti anni in Kosovo per la bonifica delle zone di guerra contaminate dall'uranio impoverito e che molti suoi colleghi sono già morti di leucemia e che anche personale italiano della KFOR gli aveva consigliato di farsi curare all'estero;

le procedure per la richiesta di visto in Italia erano già state avviate, ma i tempi normali previsti per il rilascio sono di circa tre mesi, tempi troppo lunghi per una persona che ha urgente bisogno di cure da effettuare all'estero visto che nel suo paese le medicine necessarie sono evidentemente indisponibili;

proprio l'urgenza e l'improcrastinabilità delle cure ha portato la persona a procurarsi i documenti falsi per evitare ulteriori ritardi delle cure —:

se non ritengano necessario intervenire per fare in modo che venga assicurato il diritto a ricevere cure idonee a persone affette da gravi patologie, accelerando le pratiche di rilascio del visto di ingresso in Italia, per il cittadino Kosovaro respinto alla frontiera di Bari, che l'ulteriore ritardo delle cure potrebbe portare inevitabilmente alla morte, e più in generale a persone straniere affette da patologie gravi.

(4-11672)

MANCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nelle giornate di giovedì 11, venerdì 12, sabato 13 novembre, le violente pre-

cipitazioni che hanno interessato tutta la provincia di Cosenza, hanno messo in ginocchio i comuni della valle del Savuto;

in particolare i comuni più colpiti sono stati quelli di Rogliano, di Parenti e di Colosimi dove decine di famiglie sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni;

importanti frazioni come Aguilano Mola e Balzata ricadenti nel territorio di Rogliano, per lunghe ore sono rimaste isolate a causa di numerosi movimenti franosi che hanno interessato la strada provinciale che ha ceduto in diversi punti;

nel comune di Parenti, poi, si sono verificati diversi allagamenti in edifici pubblici e in private abitazioni e l'insistere delle precipitazioni ha costretto il sindaco a ordinare la sospensione delle lezioni scolastiche;

nel comune di Colosimi lo straripamento del torrente Bisirico e dei suoi affluenti ha provocato devastazioni e allagamenti in molte abitazioni e l'isolamento di contrada Monache;

problemi per la viabilità sono stati registrati in tutta la valle del Savuto con conseguente blocco della circolazione stradale e ferroviaria;

gli amministratori dei comuni, con dedizione di impegno da giorni stanno lavorando senza sosta con il supporto degli amministratori provinciali ed il sostegno di molti volontari per provvedere alle tante emergenze e, insieme, per stimare i danni che sono apparsi fin da subito molto ingenti —:

se non ritenga di dichiarare lo stato di calamità naturale per i comuni della valle del Savuto danneggiati dai violenti nubifragi e se non ritenga di adottare ulteriori iniziative atte a prevedere ulteriori finanziamenti in favore delle amministrazioni comunali più colpite. (4-11676)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI*Interrogazione a risposta scritta:*

PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da quanto pubblicato su « Il Sole-24 Ore » del 26 settembre 2004, a pagina 32 della « Guida al Diritto », dal titolo « La relazione governativa al Decreto Legislativo 213/2004 », che detta disposizioni integrative e correttive al decreto-legge 8 aprile 2003 n. 66 recante attuazione delle direttive 93/104 CE e 2000/34 CE, da parte del Governo, non è stata accolta la richiesta delle associazioni datoriali di categoria del settore della Vigilanza Privata, tesa ad introdurre una disciplina derogatoria, al limite massimo delle 48 ore settimanali, per i lavoratori impegnati in attività di guardia o sorveglianza o portierato, in quanto la condizione proposta, benché conforme alle esigenze dell'organizzazione del lavoro in alcuni settori e non solo in quelli indicati, non è in linea con quanto disposto dalla direttiva 93/104 CE, che non consente di derogare per tali categorie la durata massima dell'orario;

per il settore in questione, attraverso una norma contrattuale, è stata introdotta una specifica disciplina denominata « Banca delle Ore », capo 6° articolo 68 del c.c.n.l con vigenza contrattuale 1° maggio 2001 - 30 aprile 2004 », che, testualmente, recita: « le parti, stante il ruolo della vigilanza privata considerata attività ausiliaria per la prevenzione ed il mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico, ritenute le particolari esigenze del settore, che non trovano riscontro in alcun altro comparto produttivo o erogatore di servizi, convengono di istituire la Banca delle Ore, la cui utilizzazione avverrà con le modalità di seguito indicate:

1) « istituzione di un conto individuale nel quale confluiranno le prime due ore

svolte oltre il normale orario di lavoro contrattualmente previsto secondo i vari sistemi di distribuzione dell'orario, a partire dal 1° luglio 2001; semestralmente, entro il mese di gennaio e di luglio, l'istituto fornirà al lavoratore l'estratto conto individuale delle ore depositate in Banca Ore »;

2) « semestralmente, il lavoratore comunicherà all'istituto le modalità di fruizione dei riposi o del pagamento delle ore accantonate: in caso di parziale utilizzazione la stessa potrà avvenire nella misura del 50 per cento »;

3) « qualora il lavoratore opti per il recupero, lo stesso avverrà mediante la concessione di permessi giornalieri nei due mesi successivi, fatti salvi i periodi di esclusione, i lavoratori che potranno assentarsi contemporaneamente per usufruire dei permessi compensativi non dovranno superare la percentuale del 5 per cento dell'organico, escludendo dai periodi dell'anno gli interessati all'utilizzo dei permessi, quelli dal 10 dicembre al 10 gennaio e quelli dal 15 luglio al 15 settembre » —:

se la succitata norma contrattuale denominata « Banca delle Ore », non si ponga in evidente contrasto con quanto affermato nella succitata relazione governativa al decreto-legge 213 del 2004, riportata sul quotidiano « Il Sole 24 ore », « Guida al diritto » del 25 settembre 2004, e se, in caso affermativo, la suddetta disciplina contrattuale non debba, di conseguenza, ritenersi in contrasto con quanto stabilito dal decreto-legge 8 aprile 2003 e 93/104CE. (4-11674)

* * *

SALUTE*Interrogazioni a risposta scritta:*

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dal quotidiano « La Stampa », Luca è un bambino di otto anni

LAVORO E POLITICHE SOCIALI*Interrogazione a risposta scritta:*

PISTONE. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da quanto pubblicato su « Il Sole-24 Ore » del 26 settembre 2004, a pagina 32 della « Guida al Diritto », dal titolo « La relazione governativa al Decreto Legislativo 213/2004 », che detta disposizioni integrative e correttive al decreto-legge 8 aprile 2003 n. 66 recante attuazione delle direttive 93/104 CE e 2000/34 CE, da parte del Governo, non è stata accolta la richiesta delle associazioni datoriali di categoria del settore della Vigilanza Privata, tesa ad introdurre una disciplina derogatoria, al limite massimo delle 48 ore settimanali, per i lavoratori impegnati in attività di guardia o sorveglianza o portierato, in quanto la condizione proposta, benché conforme alle esigenze dell'organizzazione del lavoro in alcuni settori e non solo in quelli indicati, non è in linea con quanto disposto dalla direttiva 93/104 CE, che non consente di derogare per tali categorie la durata massima dell'orario;

per il settore in questione, attraverso una norma contrattuale, è stata introdotta una specifica disciplina denominata « Banca delle Ore », capo 6° articolo 68 del c.c.n.l con vigenza contrattuale 1° maggio 2001 - 30 aprile 2004 », che, testualmente, recita: « le parti, stante il ruolo della vigilanza privata considerata attività ausiliaria per la prevenzione ed il mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico, ritenute le particolari esigenze del settore, che non trovano riscontro in alcun altro comparto produttivo o erogatore di servizi, convengono di istituire la Banca delle Ore, la cui utilizzazione avverrà con le modalità di seguito indicate:

1) « istituzione di un conto individuale nel quale confluiranno le prime due ore

svolte oltre il normale orario di lavoro contrattualmente previsto secondo i vari sistemi di distribuzione dell'orario, a partire dal 1° luglio 2001; semestralmente, entro il mese di gennaio e di luglio, l'istituto fornirà al lavoratore l'estratto conto individuale delle ore depositate in Banca Ore »;

2) « semestralmente, il lavoratore comunicherà all'istituto le modalità di fruizione dei riposi o del pagamento delle ore accantonate: in caso di parziale utilizzazione la stessa potrà avvenire nella misura del 50 per cento »;

3) « qualora il lavoratore opti per il recupero, lo stesso avverrà mediante la concessione di permessi giornalieri nei due mesi successivi, fatti salvi i periodi di esclusione, i lavoratori che potranno assentarsi contemporaneamente per usufruire dei permessi compensativi non dovranno superare la percentuale del 5 per cento dell'organico, escludendo dai periodi dell'anno gli interessati all'utilizzo dei permessi, quelli dal 10 dicembre al 10 gennaio e quelli dal 15 luglio al 15 settembre » —:

se la succitata norma contrattuale denominata « Banca delle Ore », non si ponga in evidente contrasto con quanto affermato nella succitata relazione governativa al decreto-legge 213 del 2004, riportata sul quotidiano « Il Sole 24 ore », « Guida al diritto » del 25 settembre 2004, e se, in caso affermativo, la suddetta disciplina contrattuale non debba, di conseguenza, ritenersi in contrasto con quanto stabilito dal decreto-legge 8 aprile 2003 e 93/104CE. (4-11674)

* * *

SALUTE*Interrogazioni a risposta scritta:*

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

come riportato dal quotidiano « La Stampa », Luca è un bambino di otto anni

afflitto da una di quelle malattie che la scienza definisce rare, la panencefalite acuta sclerosante, una complicazione del morbillo, contro il quale non era stato vaccinato;

la panencefalite acuta sclerosante si presenta nella percentuale di un caso ogni centomila abitanti, non si conoscono farmaci, non ci sono specialisti e non c'è sufficiente esperienza e letteratura clinica in materia;

ora Luca frequenta la quarta elementare, ma la malattia lo sta portando ad un lento ed inesorabile declino sia fisico che mentale: non riesce a mangiare da solo, riesce a dire solo « sì » e « no », non riesce a scrivere e a concentrarsi;

come per altre malattie rare, anche in questo caso non esiste una cura farmacologica ad hoc, né sono stati previsti dai Governi o dalle industrie significative risorse da investire in ricerca per realizzare un medicinale destinato a pochissimi pazienti in tutto il mondo;

la famiglia sta facendo di tutto per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni, anche perché senza una medico e una medicina che possano aiutarlo Luca non arriverà a compiere i 15 anni —:

come intenda intervenire per dare una speranza di vita a Luca e a quanti soffrano della sua stessa patologia;

quali iniziative intenda intraprendere perché siano sviluppate ricerche sulla panencefalite e su altre analoghe malattie rare. (4-11670)

CAMO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che la Società italiana per lo studio dell'arteriosclerosi ha segnalato in ordine alla nota 13 AIFA pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 4 novembre sia che esiste una discriminazione tra soggetti affetti da diverse patologie ma con analogo rischio di malattia cardiovascolare.

In particolare, non avranno diritto alla rimborsabilità dei farmaci per abbassare il colesterolo soggetti che pur non essendo affetti da diabete mellito hanno un rischio (desumibile dalle carte del rischio indicate dalla nota) maggiore di quello affetti da diabete. Ad esempio un soggetto diabetico con rischio del 10 per cento (desunto dalle carte che sono incorporate nella nota) avrà diritto alla rimborsabilità di questi farmaci, mentre un non diabetico con un rischio maggiore (ad esempio del 15 per cento) non avrà lo stesso diritto;

ancora, non sarebbe prevista alcuna rimborsabilità per soggetti affetti da sindrome metabolica, una patologia emergente e segnalata da tutte le istituzioni sanitarie internazionali come ad alto rischio cardiovascolare;

non si sa come stimare il rischio (per ottenere la rimborsabilità) nei soggetti con più di 70 anni, visto che le carte suggerite non vanno oltre l'età di 69 anni ed oltre il 50 per cento dei pazienti (di entrambi i sessi sono in questa fascia di età);

si limita la rimborsabilità per gli omega 3 alla previsione secondaria (e cioè tra gli infartuati) solo ai soggetti con livelli di triglicerido elevati, ma l'evidenza scientifica a supporto di questa scelta deriva da uno studio che ha dimostrato l'efficacia in soggetti con precedente infarto del miocardio senza alcun « disturbo lipidico »;

ancora, nella bibliografia di riferimento, si include uno studio (il VA-HIT) che ha dimostrato l'efficacia dei fibrati nella riduzione del rischio in soggetti con precedente infarto, ma questi farmaci non sono inclusi in quelli rimborsabili ai soggetti per la prevenzione secondaria —:

se tali notizie corrispondano al vero;

se corrisponda al vero che milioni di cittadini, da un giorno all'altro, perderanno il rimborso dei farmaci assunti finora in base alla nota precedente, in virtù della variazione del metodo usato per il calcolo del rischio e cosa il Ministro intenda fare a tal proposito. (4-11675)

PECORARO SCANIO e CIMA. — *Al Ministro della salute, al Ministro della difesa, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 28 ottobre 2004 è stato pubblicato il decreto 27 agosto 2004 del Ministero della salute recante « Attuazione di un programma di monitoraggio per la ricerca di contaminanti chimico-fisici nelle derrate alimentari, provenienti dalla Bosnia-Herzegovina e dal Kosovo »;

in tale provvedimento si indicano l'uranio e l'arsenico quali parametri chimico-fisici da analizzare;

per tale monitoraggio i decreti ministeriali n. 61589 del 16 luglio 2003 del Ministero dell'economia e delle finanze e n. 32530 del 22 aprile 2004 del medesimo ministero assegnavano la somma di 976.104 euro;

studi effettuati dal laboratorio di biomateriali dell'università di Modena e Reggio Emilia hanno evidenziato, oltre all'uranio, presenze di metalli semplici o combinati, quali ferro, zinco o titanio, nei tessuti di persone decedute, militari e civili, nelle aree interessate dalla cosiddetta « guerra nei Balcani » —:

sulla base di quali informazioni siano state indicate la Bosnia-Herzegovina e il Kosovo quali aree interessate alla potenziale presenza di uranio e arsenico nelle derrate alimentari;

quali siano la tipologia merceologica e il volume delle importazioni in Italia di derrate alimentari provenienti dalla Bosnia-Herzegovina e dal Kosovo;

quali misure siano state adottate negli ultimi anni per controllare la presenza di contaminanti chimico-fisici particolarmente pericolosi per la salute dei consumatori;

se il Governo non ritenga opportuno estendere il monitoraggio ad altri parametri, quali ferro, zinco e titanio. (4-11679)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Francesca Martini e altri n. 5-03673, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 novembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Burani Procaccini.

L'interrogazione a risposta in Commissione Lusetti n. 5-03501, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Mancini.

L'interrogazione a risposta scritta Vianello n. 4-11657, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 novembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.



PECORARO SCANIO e CIMA. — *Al Ministro della salute, al Ministro della difesa, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 254 del 28 ottobre 2004 è stato pubblicato il decreto 27 agosto 2004 del Ministero della salute recante « Attuazione di un programma di monitoraggio per la ricerca di contaminanti chimico-fisici nelle derrate alimentari, provenienti dalla Bosnia-Herzegovina e dal Kosovo »;

in tale provvedimento si indicano l'uranio e l'arsenico quali parametri chimico-fisici da analizzare;

per tale monitoraggio i decreti ministeriali n. 61589 del 16 luglio 2003 del Ministero dell'economia e delle finanze e n. 32530 del 22 aprile 2004 del medesimo ministero assegnavano la somma di 976.104 euro;

studi effettuati dal laboratorio di biomateriali dell'università di Modena e Reggio Emilia hanno evidenziato, oltre all'uranio, presenze di metalli semplici o combinati, quali ferro, zinco o titanio, nei tessuti di persone decedute, militari e civili, nelle aree interessate dalla cosiddetta « guerra nei Balcani » —:

sulla base di quali informazioni siano state indicate la Bosnia-Herzegovina e il Kosovo quali aree interessate alla potenziale presenza di uranio e arsenico nelle derrate alimentari;

quali siano la tipologia merceologica e il volume delle importazioni in Italia di derrate alimentari provenienti dalla Bosnia-Herzegovina e dal Kosovo;

quali misure siano state adottate negli ultimi anni per controllare la presenza di contaminanti chimico-fisici particolarmente pericolosi per la salute dei consumatori;

se il Governo non ritenga opportuno estendere il monitoraggio ad altri parametri, quali ferro, zinco e titanio. (4-11679)

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione a risposta immediata in Commissione Francesca Martini e altri n. 5-03673, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 10 novembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Burani Procaccini.

L'interrogazione a risposta in Commissione Lusetti n. 5-03501, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 29 settembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Mancini.

L'interrogazione a risposta scritta Vianello n. 4-11657, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 16 novembre 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

